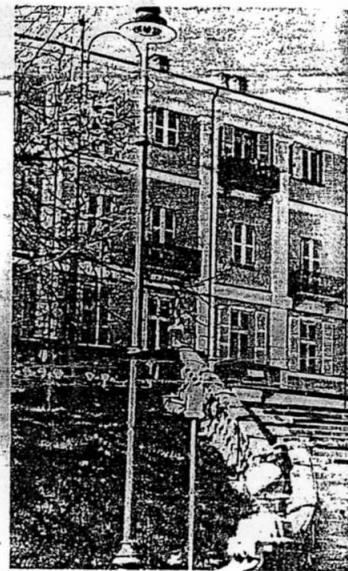
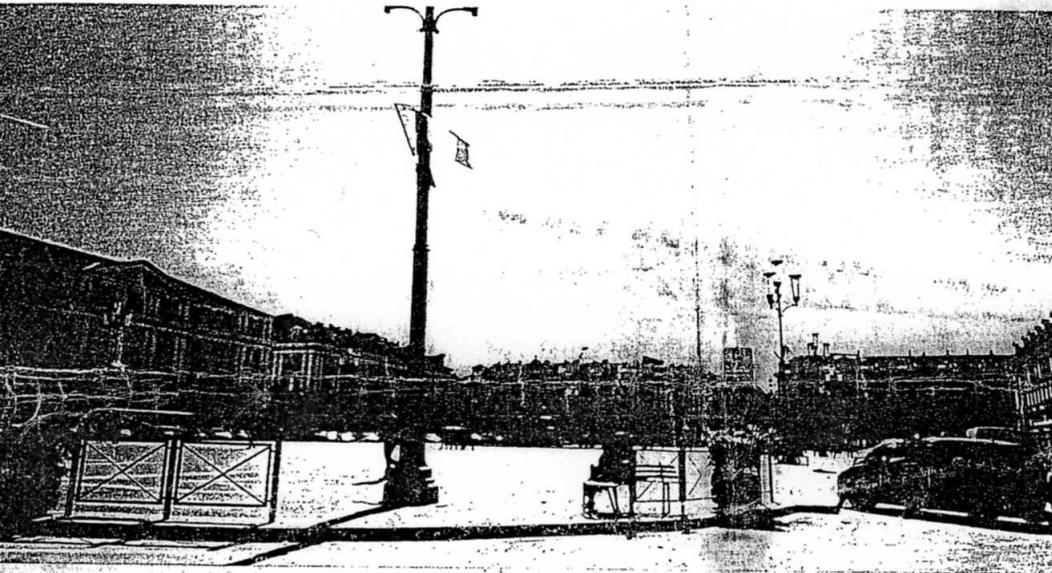


# IL SOTTOSUOLO RICCHEZZA PER I CUNEESI?



Ilaria Blangetti

Contrada Mondovì e la scalinata che collega il lungogesso Papa Giovanni XXIII e via della Pieve (nelle foto, accanto alla centralissima piazza Duccio Galimberti) secondo Mario Gallarato potrebbero "nascondere" l'ingresso ai cunicoli costruiti nei secoli per resistere agli assedi

**U**na Cuneo segreta, che si estende fitta sotto la città. Cunicoli risalenti al 1600-1700, passaggi stretti un tempo utilizzati per lo spostamento di uomini, militari e materiali. Una verità nascosta, tutelata da un alone di mistero e dal suolo sotto ai nostri piedi.

Non è solo immaginazione. Ad affermarlo è Mario Gallarato, presidente della Sezione attiva nel capoluogo dell'associazione per la tutela del patrimonio storico "Italia nostra".

«Siamo convinti che nel sottosuolo del capoluogo esistano chilometri di cunicoli», commenta Gallarato. «Ogni città possiede

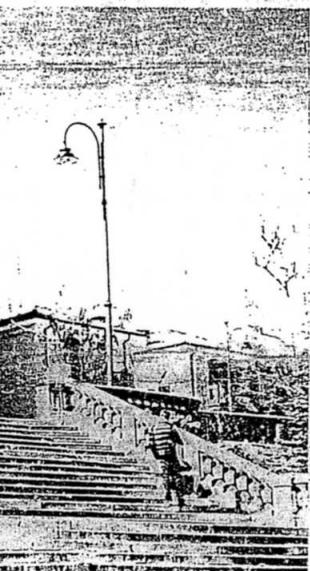
un reticolo sotterraneo e Cuneo non fa eccezione. Per dire questo ci basiamo su testimonianze di anziani e non solo, di persone che hanno osservato dalle loro cantine passaggi che arrivano in profondità. È molto probabile che una città molto spesso assediata nel corso dei secoli si sia premunita di vie di fuga e di approvvigionamento, come fecero tanti altri centri».

Per avallare la sua tesi Gallarato mostra un libro che accenna a una mappatura di Cuneo sotto il livello del suolo e ribadisce: «Pochi sanno che nel 1933 fu stilata la pianta dei sotterranei di Cuneo, che nei secoli precedenti erano collegati tra loro».

E, ancora, si racconta dell'esistenza di gallerie che collegavano il santuario degli Angeli all'attuale zona di piazza Torino e di cunicoli che permettevano di spostarsi dall'attuale centro storico verso la pianura. Si suppone che si trattasse anche di collegamenti utilizzati durante gli assedi e che forse sia stato il barone di Leutrum a farli costruire in previsione del settimo assedio, quello dei galloispani del 1744. Sarebbe una fitta rete segreta, insomma, per garantire rifornimenti ed eventuali vie di fuga.

Cosa si nasconde, quindi, sotto la "città dei sette assedi"?

«La ragnatela di cunicoli potrebbe essere di vaste dimensioni», con-



tinua Gallarato, «occupando sia il sottosuolo del centro storico che le frazioni. Ipotizziamo che in passato essa permettesse di attraversare la città da parte a parte». Gallarato, insegnante in pensione, vanta quattro lauree magistrali, l'ultima conseguita un anno fa in psicologia (l'idea ora è di specializzarsi in psicoanalisi), e un passato da atleta di primo livello in varie discipline della corsa e di arbitro di pallapugno, oltre a un continuo impegno per Cuneo. «L'interesse per i cunicoli è nato quanto si è cominciato a parlare della rivalutazione dell'ex piccolo arsenale di corso Papa Giovanni XXIII, sotto al quale potrebbero esserci proprio

delle gallerie», dice a "IDEA". «Ora possiamo contare sull'interesse di tanti cittadini che mi chiamano per raccontarmi ciò che ricordano o di cui hanno sentito parlare, sono disponibili e curiosi». Mario Gallarato definisce il suo impegno «una battaglia di civiltà» nella quale i cittadini si muovono compatti «affinché il passato torni alla luce e si colga l'importanza storica, culturale, turistica e, quindi, economica connessa alla riscoperta dei cunicoli storici».

La questione è stata oggetto, durante una seduta del Consiglio comunale, a novembre, di un'interpellanza della lista civica di minoranza "Cuneo per Cuneo". Dopo l'impegno assunto in quella sede, il sindaco, Alberto Valmaggia, e l'assessore alla cultura, Alessandro Spedale, hanno incontrato Gallarato e i suoi collaboratori, programmando una serie di verifiche. «Stiamo facendo i primi sopralluoghi», commenta Spedale. «È nostro interesse, oltre che nostro dovere, approfondire la tematica e verificare la fondatezza di queste ipotesi. Non possediamo testimonianze scritte che comprovino l'esistenza di

questi cunicoli. Al momento è soltanto una storia che si racconta e si tramanda da anni. Siamo comunque interessati, se le prime verifiche daranno esiti positivi, ad approfondire la questione, pianificando azioni future ed effettuando ulteriori studi».

«Stiamo percorrendo la strada giusta», aggiunge il primo cittadino Valmaggia. «Se si trovasse davvero dei cunicoli potenzialmente recuperabili, sarebbe nell'interesse della città valorizzarli, anche per il loro ruolo di memoria storica. Al momento, comunque siamo in una prima fase esplorativa».

Del ruolo storico dei cunicoli e della necessità di valorizzarli, Gallarato è convintissimo: «È un progetto importante che potrebbe giovare alla città di Cuneo da un punto di vista turistico e quindi, lo ribadisco, economico. Pensiamo a città come Torino, Milano, Siracusa, Palermo, Napoli o Lodi che da tempo hanno provveduto a valorizzare i cunicoli sotterranei non soltanto in termini di fruibilità, ma anche di letteratura storica e tecnologica. Un eventuale recupero sarebbe una grande risorsa per la nostra città».

**Mario Gallarato (primo a sinistra) presiede la Sezione di Cuneo di "Italia nostra" e da alcuni mesi insiste perché la città non perda un'occasione secondo lui pressoché epocale. Il sindaco, Alberto Valmaggia (al centro), e l'assessore alla cultura, Alessandro Spedale (a destra), hanno accolto con interesse il sollecito, però restano cauti...**

**Il Comune ha avviato le prime indagini: «Se troveremo conferme, sarà importante pensare al recupero anche a fini turistici»**